

Federdistribuzione Stoviglie in plastica via dai supermercati un anno prima

Guerra alle stoviglie di plastica monouso con un anno di anticipo. È la decisione presa da Federdistribuzione che previene la direttiva europea, che dovrà essere recepita in Italia nel 2021. «Con le imprese associate abbiamo preso un impegno preciso — annuncia Claudio Gradara, presidente di Federdistribuzione — dal 1° luglio di quest'anno affiancheremo ai prodotti in plastica monouso al-

13
miliardi di pezzi in plastica monouso prodotti in Italia ogni anno

tri prodotti in materiale riciclabile e compostabile, offrendo una concreta alternativa ai clienti, ed entro il termine massimo del 30 giugno 2020 tutte le stoviglie in plastica monouso usciranno definitivamente dai nostri scaffali. Vogliamo essere parte attiva in questa operazione e siamo sicuri che la filiera accoglierà di buon grado questa mossa: siamo pronti a scommettere che qualche

impresa anticiperà i tempi previsti dalla direttiva europea». In Italia ogni anno si producono circa 13 miliardi di pezzi di plastica monouso per un giro d'affari di circa 300 milioni. «Vogliamo essere attori di cambiamento — continua Gradara — stimolando i consumatori verso azioni favorevoli alla tutela dell'ambiente»

Isidoro Trovato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mediaset sale al 9,6% di ProSiebensat

Il gruppo di Cologno a un passo dal primo socio, Capital group. Pier Silvio Berlusconi: «Scelta di lungo periodo»

Mediaset mette un piede in Germania entrando nel capitale di ProSiebensat.1 di cui diventa il secondo azionista. L'operazione è stata annunciata ieri dal gruppo di Cologno, che ha investito ai prezzi di Borsa poco meno di 340 milioni di euro per acquistare il 9,6% del capitale del broadcaster tedesco di cui i principali azionisti erano sono i fondi The Capital Group, che resta il primo socio con poco meno del 10%, e BlackRock che ha il 7%. Potrebbe essere il primo passo per la creazione del polo europeo della tv a cui l'amministratore delegato Pier Silvio Berlusconi sta lavorando da tempo e che l'anno scorso aveva portato all'ingresso del gruppo di Cologno nell'alleanza commerciale paneuropea European Media Alliance, con ProSiebensat e l'emittente francese Tfi di Martin Bouygues. Alleanza che sul mercato era stata interpretata come un primo passo in vista di un accordo industriale (e azionario), e in effetti qualcosa si era mosso, anche in direzione di un possibile coinvolgimento di fondi di private equity. Al momento, tuttavia, non risultano sviluppi in tal senso. E fonti vicine al gruppo milanese escludono una salita nell'azionariato del broadcaster tedesco.

Da ProSiebensat.1 due anni fa il Biscione aveva già comprato, insieme a Tfi, una partecipazione nella piattaforma di video online Studio 71. Con questo nuovo investimento il Biscione allarga il proprio perimetro in Europa, dove è già



Pier Silvio Berlusconi, 50 anni, è vicepresidente esecutivo e amministratore delegato del Gruppo Mediaset

leader nella tv free in Italia e Spagna. La società tedesca, public company quotata a Francoforte con sede a Monaco di Baviera, è presente oltre che in Germania, in Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Finlandia, Ungheria, Norvegia, Romania, Svezia, Svizzera e Olanda. L'ingresso nell'azionariato al momento non prevede tuttavia un coinvolgimento del Biscione nei piani del broadcaster tedesco. «L'ingresso amichevole in ProSiebensat.1 è una scelta di lungo periodo per creare valore in una logica

sempre più internazionale. E rafforza i nostri rapporti industriali — ha commentato Pier Silvio Berlusconi —. Mediaset investe con orgoglio nel futuro della tv free europea. E proprio pensando al futuro, l'ingresso anche nell'azionariato di ProSiebensat.1 è una dimostrazione concreta di stima da parte del gruppo Mediaset per l'attuale management». «Accogliamo con favore l'investimento del gruppo Mediaset — ha risposto il ceo di ProSiebensat.1, Max Conze — e lo consideriamo un voto di fiducia nel-

la nostra strategia e nel team». Il gruppo di Cologno ha investito poco meno di 340 milioni per l'acquisto della quota, su cui avrebbe sottoscritto un «collar» con Credit Suisse per sterilizzare gli effetti di un possibile calo in Borsa. Che ieri non c'è stato: ProSiebensat ha guadagnato l'1,4% a Francoforte, mentre Mediaset a Piazza Affari ha chiuso in lieve ribasso (-0,61%).

Nella nota diffusa da Cologno viene sottolineato che «l'investimento annunciato in data odierna non avrà alcun



Max Conze, amministratore delegato dell'emittente tedesca ProSiebensat.1, presente in 13 Paesi d'Europa

effetto sulle valutazioni che il consiglio di amministrazione di Mediaset, previsto il prossimo 25 luglio, dovrà effettuare in merito alla proposta di distribuzione di dividendi che dovrà essere sottoposta ad un'eventuale nuova assemblea degli azionisti». Il board deve decidere se distribuire agli azionisti il monte dividendi dell'esercizio 2018, chiuso con un utile di 471 milioni, o mettere in cassa altra liquidità per eventuali operazioni.

La mossa di Mediaset non è tuttavia l'unica ad aver rimesso in movimento il settore dei media in Europa. Due giorni fa Canal+, controllata di Vivendi, ha acquistato la pay tv M7 per 1 miliardo di euro. L'operazione, hanno spiegato da Parigi, ha l'obiettivo di crescere in Europa nella pay-tv, dove Netflix resta sempre il concorrente da battere. M7 è presente in Olanda, Belgio, Germania, Austria, Repubblica Ceca e Slovacchia, con una programmazione internazionale e nazionale che nel bouquet dei canali comprende Disney Channel, Hbo, Eurosport, National Geographic e Nickelodeon. Con questa acquisizione Canal+ porta a circa 20 milioni il numero di abbonati in Europa. Le due operazioni non sono legate, ma Vivendi resta comunque il secondo azionista di Mediaset con il 19,9% (di cui il 10% sterilizzato) e dunque una crescita del Biscione in Europa porterebbe benefici anche al «nemico» Vincent Bolloré.

Federico De Rosa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assicurazioni

Generali, Fitch promuove il «rating»



L'agenzia Fitch ha alzato il rating sulla solidità finanziaria (Ifs) di Generali da A- ad A e ha confermato il giudizio A- sul merito di credito (Idr).

L'outlook rimane negativo. La decisione deriva principalmente dalla rimozione del limite derivante dal rating sovrano a seguito dell'adozione da parte di Fitch di nuovi criteri nel processo di valutazione delle società assicurative. Diversificazione geografica e profilo di business, sono driver fondamentali per il rating del gruppo guidato da Philippe Donnet (foto).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OBBLIGAZIONI BANCA IMI DOLLARI USA. DUE OPPORTUNITÀ CHE PUNTANO ALLA CRESCITA.

Tasso Misto Inflazione annuale USA (i) (ii) (iii)



Primi 3 anni **4,65%***
Dal 4° anno **Inflazione annuale USA + 0,50%***
Scadenza: 21/05/2025

Cedola Crescente Dollaro USA (ii)



Dal **3,20%*** al **5,00%***
Scadenza: 21/05/2026

*Cedola lorda.

(i) Il rendimento effettivo non può essere predeterminato, in ragione della variabilità delle cedole.

(ii) L'investimento è esposto al rischio emittente. Il tasso cedolare è espresso nella valuta di emissione. L'investimento in obbligazioni denominate in Dollari USA è adatto ad investitori che desiderano investire in un prodotto denominato in USD. In ipotesi di acquisto successivo alla data di emissione, il rendimento dipende anche dal prezzo di negoziazione. Le cedole e il rimborso sono soggetti al rischio di cambio qualora occorra convertire la valuta di emissione in quella dell'investitore.

(iii) Qualora l'inflazione annuale USA risultasse negativa per una percentuale inferiore o uguale a 0,50%, non sarà corrisposta alcuna cedola.

Le obbligazioni Senior unsecured Tasso Misto Inflazione Annuale USA e Cedola Crescente Dollaro USA sono emesse da Banca IMI, la banca di investimento del Gruppo Intesa Sanpaolo, e sono direttamente negoziabili sul MOT di Borsa Italiana e su EuroTLX. Puoi acquistarle e rivenderle attraverso la tua banca o intermediario di fiducia.

DENOMINAZIONE	CODICE ISIN	VALUTA DI EMISSIONE	SCADENZA	TAGLIO MINIMO	CEDOLA ANNUA LORDA ⁽¹⁾	FREQUENZA CEDOLARE
COLLEZIONE INFLAZIONE USA SERIE II ^{(1)(2)(3)(*)}	XS1996424997	USD	21/05/2025	2.000 USD	PRIMI 3 ANNI: 4,65% DAL 4° ANNO: INFLAZIONE ANNUALE USA (INDICE CPI-U) + 0,50%	ANNUALE
COLLEZIONE CEDOLA CRESCENTE DOLLARO USA OPERA IV ⁽¹⁾⁽⁴⁾	XS1996367238	USD	21/05/2026	2.000 USD	1° ANNO: 3,20% 2° ANNO: 3,40% 3° ANNO: 3,70% 4° ANNO: 4,00% 5° ANNO: 4,30% 6° ANNO: 4,60% 7° ANNO: 5,00%	ANNUALE

(1) La tassazione vigente al momento dell'emissione è pari al 26%.

(2) Le obbligazioni sono state emesse a valere sul Prospetto di Base relativo allo Structured Note Programme approvato dalla Central Bank of Ireland ai sensi della Direttiva 2003/71/CE e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 17 dicembre 2018, come di volta in volta supplementato.

(3) Il rendimento effettivo non può essere predeterminato, in ragione della variabilità delle cedole.

(4) Le obbligazioni sono state emesse a valere sul Prospetto di Base relativo all'Euro Medium Term Note Programme approvato dalla Central Bank of Ireland ai sensi della Direttiva 2003/71/CE e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 3 luglio 2018, come di volta in volta supplementato.

(*) Il documento contenente le informazioni chiave (KID) relativo al presente prodotto è disponibile e può essere visualizzato e scaricato dal sito www.bancaimi.prodottiequotazioni.com

Il rendimento effettivo, oltre che dalle cedole, dipende anche dal prezzo di negoziazione. Il tasso cedolare è espresso nella valuta di emissione. Per quanto riguarda le obbligazioni in USD riportate nella tabella le cedole e il rimborso sono soggetti al rischio di cambio qualora occorra convertire la valuta di emissione in quella dell'investitore. L'investimento è altresì esposto al rischio emittente.

SCOPRI TUTTE LE OBBLIGAZIONI SU WWW.BANCAIMI.PRODOTTIEQUOTAZIONI.COM

NUMERO VERDE 800.99.66.99

In caso di vendita, il prezzo delle Obbligazioni potrebbe essere inferiore al prezzo di acquisto e l'investitore potrebbe subire una perdita, anche significativa, sul capitale investito. Non vi è alcuna garanzia che venga ad esistenza un mercato secondario liquido. Alla data del 21.05.2019 il rating assegnato a Banca IMI da S&P Global è BBB, da Moody's Baa1, da Fitch BBB.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO

Il presente annuncio è un messaggio pubblicitario con finalità promozionale e non costituisce offerta o sollecitazione all'investimento nelle Obbligazioni Collezioni (le «Obbligazioni») né consulenza finanziaria o raccomandazione d'investimento. Prima di procedere all'acquisto delle Obbligazioni leggere attentamente (i) il Prospetto di Base relativo allo Structured Note Programme approvato dalla Central Bank of Ireland («Autorità Competente») ai sensi della Direttiva 2003/71/CE e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 17 dicembre 2018, come di volta in volta supplementato (ii) il Prospetto di Base relativo all'Euro Medium Term Note Programme approvato dall'Autorità Competente ai sensi della Direttiva 2003/71/CE e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 3 luglio 2018, come di volta in volta supplementato (insieme al Prospetto di Base di cui al punto (i)), i «Prospetti di Base» e ciascuno un «Prospetto di Base»; (iii) la nota di sintesi inserita all'interno di ciascun Prospetto di Base e la relativa traduzione in italiano (la «Nota di Sintesi»); e (iv) i Final Terms con in allegato la nota di sintesi della singola emissione e la relativa traduzione in italiano (i Final Terms e la nota di sintesi della singola emissione, rispettivamente, le «Condizioni Definitive» e la «Nota di Sintesi della Singola Emissione»), con particolare riguardo ai costi e ai fattori di rischio, nonché ogni altra documentazione messa a disposizione degli investitori ai sensi della vigente normativa applicabile. I Prospetti di Base, la relativa Nota di Sintesi e le Condizioni Definitive con in allegato la Nota di Sintesi della Singola Emissione e, nei casi in cui sia previsto, il relativo documento contenente le informazioni chiave (KID), sono disponibili sul sito internet www.bancaimi.prodottiequotazioni.com e presso la sede di Banca IMI S.p.A. in Largo Mattioli 3 Milano. Le Obbligazioni non sono un investimento adatto a tutti gli investitori. Il prodotto si rivolge ad un investitore che ha un orizzonte temporale coerente con la durata del prodotto prescelto, che dispone di una conoscenza media dei mercati e dei prodotti finanziari, che è disposto ad investire solo su strumenti che prevedono il rimborso del nominale a scadenza. Prima di procedere all'acquisto è necessario comprenderne le caratteristiche, tutti i fattori di rischio riportati nell'omonima sezione del relativo Prospetto di Base e nella Nota di Sintesi della Singola Emissione e i relativi costi per valutare, anche attraverso i propri consulenti fiscali, legali e finanziari la coerenza del prodotto al proprio profilo di rischio e al proprio obiettivo di investimento. Le Obbligazioni non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Nel caso in cui l'emittente sia inadempiente o soggetto ad insolvenza, o soggetto a risoluzione o ad altra procedura ai sensi della direttiva 2014/59/UE (c.d. «Bank Recovery and Resolution Directive» o «BRRD») e delle relative norme di implementazione in Italia, l'investitore potrebbe perdere in tutto o in parte il proprio investimento. Le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del Securities Act del 1933, e successive modifiche, (il «Securities Act») vigente negli Stati Uniti d'America né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque altro paese nel quale l'offerta, l'invito ad offrire o l'attività promozionale relativa alle obbligazioni non siano consentiti in assenza di esenzione o autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli «Altri Paesi») e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi.

BANCA IMI

INTESA SANPAOLO

Sbloccacantieri

Più difficile l'esclusione dagli appalti



Si allenta la stretta sulle irregolarità fiscali e contributive che possono portare all'esclusione di un'impresa da una gara d'appalto anche se «non definitivamente accertate». Lo prevede uno degli emendamenti dei relatori al decreto Sbloccacantieri, arrivato ieri in aula al Senato. Rispetto alla versione originaria, la possibilità di estrarre il cartellino rosso per irregolarità non accertate in via definitiva sarà possibile solo per violazioni «gravi» e «contenute in atti amministrativi esecutivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA